

ASILO INFANTILE DI PONTEDECIMO

CASA DEI BAMBINI

PROGETTO EDUCATIVO ED ORGANIZZATIVO

1. Identità della fondazione “ ASILO INFANTILE CASA DEI BAMBINI „

1.1. Cenni storici

Nel 1818 moriva in Genova il sig. Campora Giovanni che lasciava la proprietà dei suoi beni alla Congregazione della Dottrina Cristiana operante nella parrocchia di S. Giacomo Maggiore di Pontedecimo con il fine di impartire una educazione cristiana all'infanzia.

Siamo negli anni della rivoluzione industriale e la val Polcevera si sta trasformando nella Manchester italiana.

Uomini e donne , prima contadini , lasciano il casale di buon mattino per recarsi nelle fabbriche e tornare a sera tarda, abbandonando la parte debole della famiglia : bambini ed anziani.

L'equilibrio basato sulla famiglia patriarcale , durato per secoli, entra in crisi per l'incapacità di risolvere i bisogni morali, materiali ed educativi.

I componenti della Congregazione della Dottrina Cristiana girano per le case occupandosi delle necessità di ogni genere e non solamente dell'educazione infantile . L' azione educativa e sociale della Dottrina Cristiana viene da tutti riconosciuta come indispensabile ed insostituibile.

Per dare ulteriore efficacia all'azione socio educativa viene decisa, con il Comune di Pontedecimo, la costruzione di un Asilo Infantile. A tale scopo la Congregazione vi conferisce tutti i suoi beni ed il comune delibera un vitalizio di 600 lire l'anno. I compiti di gestione vengono delegati ad un Consiglio Direttivo formato da due consiglieri comunali più il sindaco e da quattro membri della Congregazione tra cui il Parroco.

L'Asilo deve accogliere i bambini, accudirli ed educarli nei principi del cristianesimo.

La Casa dei Bambini, nel cui nome è chiaro il richiamo al metodo pedagogico montessoriano, nel tempo cambia più volte natura giuridica, ma i principi ispiratori rimangono sempre gli stessi, come gli stessi sono rimasti gli obiettivi educativi pur aggiornando le metodologie che tengono conto del moderno pensiero pedagogico.

1.2. I servizi dell' Asilo Infantile Casa dei Bambini

La Casa dei Bambini svolge servizi all'infanzia ed alle famiglie dei bambini che la frequentano. I principali sono.

- NIDO D'INFANZIA
- SCUOLA D'INFANZIA
- CONSULENZA PEDAGOGICA ALLE FAMIGLIE

Esiste un progetto educativo di continuità tra il nido e la scuola d'infanzia.e tra scuola d'infanzia e scuole primarie del territorio.

2. PROGETTO EDUCATIVO

2.1. Introduzione

La chiarezza intorno agli obiettivi, alla metodologia applicata ed all'idea che li ispira è il punto di partenza di qualsiasi processo educativo ,tanto per le famiglie che per le scuole e le comunità. Il nostro modo di operare si articola in tre sezioni : l'IDEA che è il punto di partenza di ogni scelta pedagogica, gli OBIETTIVI che sono l'insieme dei bisogni cui vogliamo rispondere e la DIDATTICA che è l'insieme delle strategie e degli strumenti adoperati.

L'IDEA

Cioè le scelte che orientano la Casa dei Bambini dal punto di vista filosofico e che devono essere a conoscenza delle famiglie affinché esse possano scegliere una struttura a loro più vicina possibile dal punto di vista educativo e di giusta crescita.

Il bambino, che passa la maggior parte della giornata con gli educatori rispetto al tempo trascorso in famiglia, non può essere disorientato da una dicotomia educativa che ingeneri confusione fino al disagio e alla ribellione.

Per questo il nostro progetto educativo deve essere conosciuto dai genitori con i quali è necessario stabilire un patto di collaborazione al fine di armonizzare i comportamenti ed i metodi.

Anche per questo il genitore è invitato a prendere visione del nostro modello educativo all'atto dell'iscrizione.

Contesto socio culturale

Sebbene vi siano degli obiettivi pedagogici che si possono ritenere comuni in ogni spazio ed in ogni tempo , ve ne sono alcuni che hanno più o meno importanza a seconda del luogo o del momento in cui viviamo.

L' importanza di un buon rapporto affettivo è la base di qualsiasi corretta comunicazione per qualsiasi bambino in ogni epoca ed in qualsiasi ambiente.

Lo stesso discorso si può fare per l'autonomia, per l'autostima e per la corretta comunicazione. Accanto a queste finalità ve ne sono alcune che hanno bisogno di una maggiore attenzione a seconda del momento in cui si vive. In città, come nel nostro caso, dove mancano spazi di movimento ed esplorazione, è importante porre attenzione alla strutturazione degli spazi ed all'educazione del corpo.

Nonostante quel che si dice, noi viviamo in una società dove al centro non c'è il bambino bensì l'adulto ; infatti i figli sono sempre meno e scompaiono quelli che erano i centri di aggregazione funzionali tanto all'autonomia quanto alla socialità come il bosco, il cortile , il parco che hanno lasciato posto ai centri commerciali ed ai posteggi.

Tutti corriamo e siamo coinvolti in uno stile di vita competitivo e non collaborativo.

La centralità del bambino

Porre il bambino al centro significa riconoscerlo come individuo portatore di diritti. In verità bambini ed anziani appartengono a categorie deboli in una società che è adultocentrica e basata esclusivamente sulla produzione.

Le case sono certamente non pensate per il bambino, sono piene di cose che non si possono toccare ed incentivano un immobilismo forzato del corpo che è invece in una fase di piena esplosione esplorativa.

La tendenza odierna purtroppo è quella di fare di un bambino un piccolo adulto.

Noi invece vogliamo seguire il bambino nella sua crescita non imponendogli tappe forzate perché “ lo sviluppo del bambino ha le sue leggi e se noi vogliamo aiutarlo dobbiamo seguirlo invece di imporci a lui „ (M. Montessori).

La scuola sempre più famiglia

Molti nuclei familiari sono composti da genitori che trascorrono sempre meno tempo a casa , da bambini che passano sempre più tempo nella struttura educativa che a casa e, anche se titolare dell'educazione resta sempre, come recita la Costituzione, la famiglia, è evidente come il nido e la scuola d'infanzia debbano diventare sempre più un luogo simile alla famiglia.

Un clima sereno e amorevole, un elevato tasso di attenzione, una educazione quanto più tagliata per un individuo singolo sono tutte prerogative della nostra idea di scuola.

I rapporti tra educatori e bambini, e tra educatori e famiglie non devono basarsi su inutili formalismi ma privilegiare la schiettezza e la sincerità.

L'educatore non è l'autorità che emette mozioni e sentenze, ma la figura in grado di ascoltare ed accogliere le gioie e le ansie dei bambini. La distanza corporea tra maestre e bambini deve diminuire, non devono mai mancare i momenti di intimità e gli abbracci.

Le scelte etiche

- autonomia o dipendenza

L' autonomia intesa come piacere a fare da soli e come saper fare da soli è uno degli obiettivi cardine del nostro progetto educativo e rimane oggetto di continue analisi ed approfondimenti. D'altronde molte teorie pedagogiche evidenziano come un bambino educato all'autonomia dimostri una grande vitalità e gusto per l'esplorazione (Montessori) e un bambino con elevato grado di autonomia si muove con sicurezza e serenità nell'acquisizione delle competenze motorie (E. Pinkler).

- **Competizione o cooperazione**

Sono due aspetti importanti del percorso formativo del bambino ; infatti la competizione è uno stimolo innegabile alla crescita dell'individuo mentre la cooperazione permette quella magnifica esperienza che è la condivisione della gioia ed è funzionale alla natura sociale dell'uomo.

Oggi i contesti (famiglia, sport, lavoro) ad elevato tasso di competizione sono in netto vantaggio su quelli che stimolano la socialità.

Per questo noi ci sforziamo di creare contesti che valorizzino la dimensione sociale del bambino.

- **Movimento o immobilismo**

Siamo convinti che la peggior cosa che si possa fare ad un bambino del nido e della scuola d'infanzia sia quella di chiudere il suo corpo, in piena fase di esplosione esplorativa, tra un seggiolino ed un passeggino.

Per la crescita dei bambini è fondamentale il movimento, perciò è necessario creare per essi ampi spazi ed a questo scopo niente ci sembra meglio del nostro vastissimo giardino dove i bambini, con il gioco libero, imparano ad organizzarsi lo spazio il tempo e le relazioni.

GLI OBIETTIVI

Porsi degli obiettivi non significa avere delle strade certe da percorrere per raggiungere un fine.

Un educatore abile è quello che ha chiari gli obiettivi generali da perseguire e che attraverso l'osservazione , la fantasia, la creatività è in grado di allestire un contesto atto a rispondere all'esigenza reale del bambino.

L'educatore sa inoltre quanto sia importante rispettare i tempi ed i ritmi di apprendimento dei suoi piccoli.

Lo sviluppo affettivo

Non esiste educazione senza una relazione affettiva tra adulto e bambino. Attraverso la sicurezza che scaturisce da un solido legame affettivo, il bambino affronta tutte le esperienze funzionali allo sviluppo della personalità con più slancio e maggior vigore.

Funzionale a questo obiettivo è la creazione di un ambiente, specie nel periodo dell'inserimento, caldo ed accogliente , rassicurante, quasi familiare (R. e C. AGAZZI).

Successivamente si possono creare contesti in cui il bambino possa esprimersi, manifestando ansie ed aspirazioni, ed in cui vengano riconosciute ed apprezzate le sue attitudini.

Un atteggiamento eccessivamente autoritario e repressivo dell'educatore crea distanza tra adulto e bambino e va contro i nostri obiettivi ; per questo gli educatori devono mostrarsi rasserenanti ed incentivanti, prestando particolare cura alla genuinità della relazione.

La socialità

Cioè la capacità di vivere insieme agli altri diventa un aspetto fondamentale dell'educazione del bambino specialmente dopo i tre anni.

Nell'età del nido invece il bambino mostra relativo interesse alla dimensione sociale, impegnato com'è nella conoscenza- espressione della sua individualità.

Le relazioni sociali che più gli stanno a cuore sono quelle con le figure adulte dispensatrici di attenzioni e sicurezza ; ma la vita del nido e della scuola d'infanzia porta inevitabilmente al confronto con gli altri bambini.

Per questo è utile indirizzare , fin dal nido, il bambino verso i giusti comportamenti sociali e verso i tre anni la socialità viene incentivata attraverso i giochi di gruppo.

L'autonomia

E' forse l'obiettivo centrale del nostro piano educativo.

Per autonomia intendiamo il gusto ed il piacere dell'esplorazione e della scoperta autonoma.

Affrontare la quotidianità avendo il giusto spazio per l'esplorazione individuale permette al bambino di acquisire nuove competenze che poggiano sull'esperienza diretta.

Il ruolo dell'educatore è quello di accompagnare il bambino, con le giuste attenzioni, nelle nuove esperienze, evitando intrusioni non necessarie.

La fiducia nell'adulto del piccolo è un requisito fondamentale se si vuole stimolarne l'autonomia.

Lo sviluppo corporeo

L'esperienza della propria corporeità si realizza sulla base del movimento e del coordinamento spazio- tempo .

Con il corpo il bambino conosce se stesso ed il mondo esterno, con il corpo comunica e si misura.

Noi dobbiamo garantirgli un corretto sviluppo corporeo poiché ciò significa permettergli di conoscersi e di rispondere al proprio bisogno di autonomia.

Ogni bambino manifesta naturali esigenze di movimento, di esplorazione, di avventura. Rispondere a tali richieste significa attivare in lui processi creativi che nascono dall'esplorazione corporea e diventano presto operanti sul piano cognitivo.

L'obiettivo che ci siamo posti è quello di stimolare il bambino alla conoscenza del proprio corpo ed all'affinamento delle competenze motorie e sensoriali.

Funzionali al nostro scopo sono: un frequente utilizzo degli spazi aperti, i laboratori espressivi ed un programma di psicomotricità.

Lo sviluppo cognitivo

Cerchiamo soprattutto di agire sul piano delle motivazioni del bambino, tentando di alimentarle, convinti che la crescita di qualunque processo cognitivo sia proporzionale al grado di motivazione che c'è nell'affrontare le esperienze.

LA DIDATTICA

L'osservazione sistematica degli aspetti peculiari della crescita di ciascun bambino è uno strumento di efficienza.

Vengono osservati, con opportune annotazioni, per ogni bambino:

- 1) **AVVENIMENTI** che possano influenzare il naturale comportamento del bambino es. nascita di un fratellino, malattie etc.
- 2) **AFFETTIVITA'**. Si pone l'accento sul rapporto affettivo tra bambino ed educatore.
- 3) **SOCIALITA'**. Tipi di rapporto che i bambini hanno con gli altri bambini e con gli educatori, come crescono e si sviluppano questi rapporti
- 4) **SVILUPPO MOTORIO**. Si registrano i progressi motori
- 5) **SVILUPPO INTELLETTIVO**. Vengono analizzate quelle che sono le competenze sul piano cognitivo e si evidenziano le attitudini come la creatività e la fantasia.
- 6) **PASTO e SONNO**. Il modo come i bambini affrontano questi momenti fornisce informazioni rispetto all'autonomia e alla serenità

Un veicolo didattico importante è il gioco, libero o regolamentato, che appaga contemporaneamente il bisogno di fare, di smontare e rimontare.

Il gioco offre quindi ricchezza di sollecitazioni cognitive ed emotive.

L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO

Con tali termini si intende l'accoglienza quotidiana e l'ingresso del bambino al nido o alla scuola d'infanzia.

Entrambi i momenti sono di assoluta importanza ed in essi si cerca di realizzare un clima familiare fondamentale per trasmettere la sicurezza necessaria per vivere serenamente qualsiasi esperienza.

Durante l'accoglienza gli educatori mantengono un atteggiamento rassicurante ed amorevole; il numero di divieti al libero agire del bambino è limitato e limitato è l'intervento dell'adulto in fase propositiva, rispondendo solo a precise richieste del bambino.

Il risultato è quello di liberare il bambino dai formalismi che riducono il grado di partecipazione

ROTAZIONE DEGLI AMBIENTI

Una strutturazione dello spazio è funzionale per i bambini dopo i 12 mesi. L'idea base è quella di stimolare in maniera energica le motivazioni e l'interesse attraverso l'allestimento di ambienti diversi per trascorrere i tempi di permanenza.

I bambini non trascorrono tutta la giornata all'interno di una stessa stanza, ma si spostano tra diversi ambienti, ognuno dotato di peculiarità formative: la stanza dei giochi, la stanza della psicomotricità, la stanza del pasto, la stanza della nanna, l'angolo cucina, l'angolo morbido ed il giardino.

Essendo l'educazione motoria essenziale, sono stati aboliti dagli spazi del nido tavoli e sedili

3. PROGETTO ORGANIZZATIVO

(Si è seguito nella progettazione la L. R. 6/ 2009)

Il nido ha una capacità , dichiarata dagli organi competenti, di 36 bambini .

Attualmente ospita 30 bambini in due sezioni distinte per età.

Gli arredi sono tassativamente a norma , come sono a norma i giochi che sono stati scelti in funzione del progetto educativo.

Gli spazi sono a norma , come valutato dagli organismi competenti. Lo spazio esterno è ampio oltre i 200 previsti dalla normativa ed attrezzato adeguatamente.

L' inserimento dei bambini nel nido avviene in modo graduale e concordato con i genitori.

Normalmente si inseriscano non più di due bambini alla volta per sezione , con l' iniziale presenza dei genitori ; la sua durata varia a seconda delle situazioni .

Vengono accolti i bambini disabili su progetto personalizzato e concordato con i soggetti interessati.

Le cure igieniche prestate sono sia di routine che secondo le necessità.

Vengono seguite le procedure per la prevenzione dei rischi biologici, quali divieto d'accesso alle sezioni alle persone estranee , a genitori e personale non forniti di adeguati dispositivi.

Le pulizie dei locali avvengono secondo rigorose procedure tenendo conto dei rischi chimici che esse comportano .

In caso di assenza prolungata i bambini vengono riammessi dietro presentazione di certificato medico.

Il calendario segue quello scolastico con apertura dal lunedì al venerdì per 10 ore al giorno compreso il mese di luglio.

I bambini vengono iscritti indistintamente seguendo l'ordine cronologico di iscrizione ed attribuiti nelle sezioni di competenza per età. Le liste sono affisse all'albo e le domande sono visibili dal consiglio di intersezione e dal consiglio di istituto.

La cucina permette la preparazione di pasti freschi, seguendo le tabelle dell'ASL, e personalizzati secondo particolari esigenze provenienti dal pediatra.

3.1 Rapporti educatori-famiglie

Si ritiene questo aspetto fondamentale come esplicitato nel patto con le famiglie. I colloqui brevi avvengono giornalmente all' accoglienza ed alla consegna dei bambini con rendiconto della giornata. In presenza di esigenze particolari il personale educativo riceve su appuntamento.

Vengono organizzati almeno incontri generali due volte all'anno.

3.2. Organi di partecipazione democratica.

La Casa dei Bambini vuole essere una struttura dove è permessa e gradita la partecipazione democratica dei cittadini attraverso le diverse forme, siano esse o no previste dalle leggi dello stato. Poiché nella Casa dei Bambini funziona una continuità educativa e didattica tra nido e scuola d'infanzia ed una area di servizi in comune afferenti alla cucina , alla segreteria e alle consulenze pediatriche ed educative è possibile che organismi decisionali o consultivi appartenenti alle due realtà si riuniscano in seduta congiunta.

Sono organi della Casa dei Bambini

.-Consiglio di Amministrazione

gestisce i beni mobili , immobili.

-Consiglio di Scuola

formato da due educatori , due docenti, quattro genitori, un rappresentante del personale non docente, un rappresentante dell'ente proprietario. Svolge le funzioni che la legge attribuisce al comitato di gestione dei nidi ed al consiglio di istituto per la scuola...

- Assemblea di Sezione

formato dai genitori dei bambini di una sezione e dai loro docenti e/o educatori.

3.3. MONITORAGGIO

Al fine di verificare il servizio svolto, si tiene conto della valutazione dei genitori e dei loro suggerimenti forniti su questionario anonimo e portato a conoscenza di tutti gli organismi di gestione ..